

La nascita in Emilia-Romagna nel 2021

Bologna, 30.11.2022



Genitori e dati demografici

Debora Formisano
*Infrastruttura Ricerca e Statistica
Az. USL-IRCCS di Reggio Emilia*



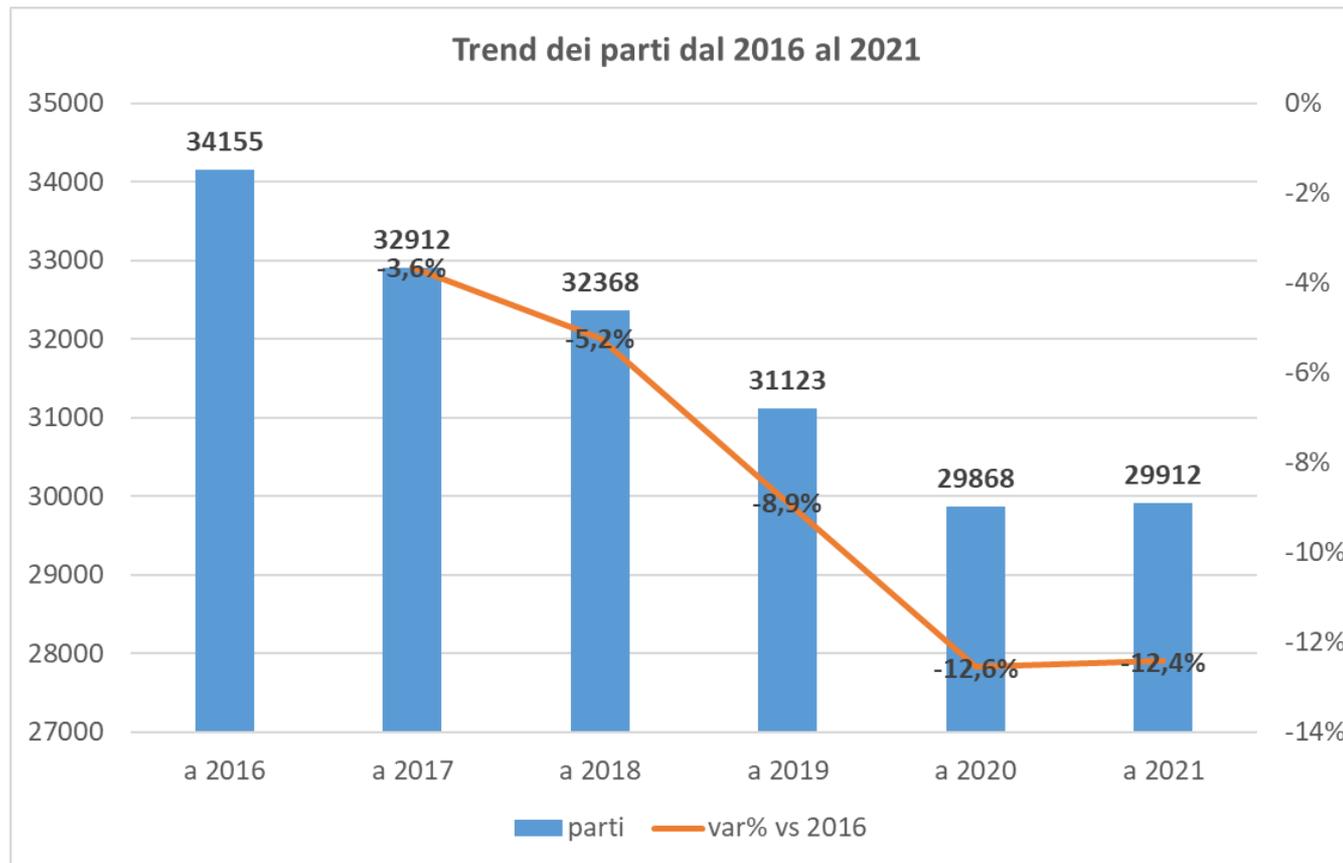
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Andamento dei parti in E-R

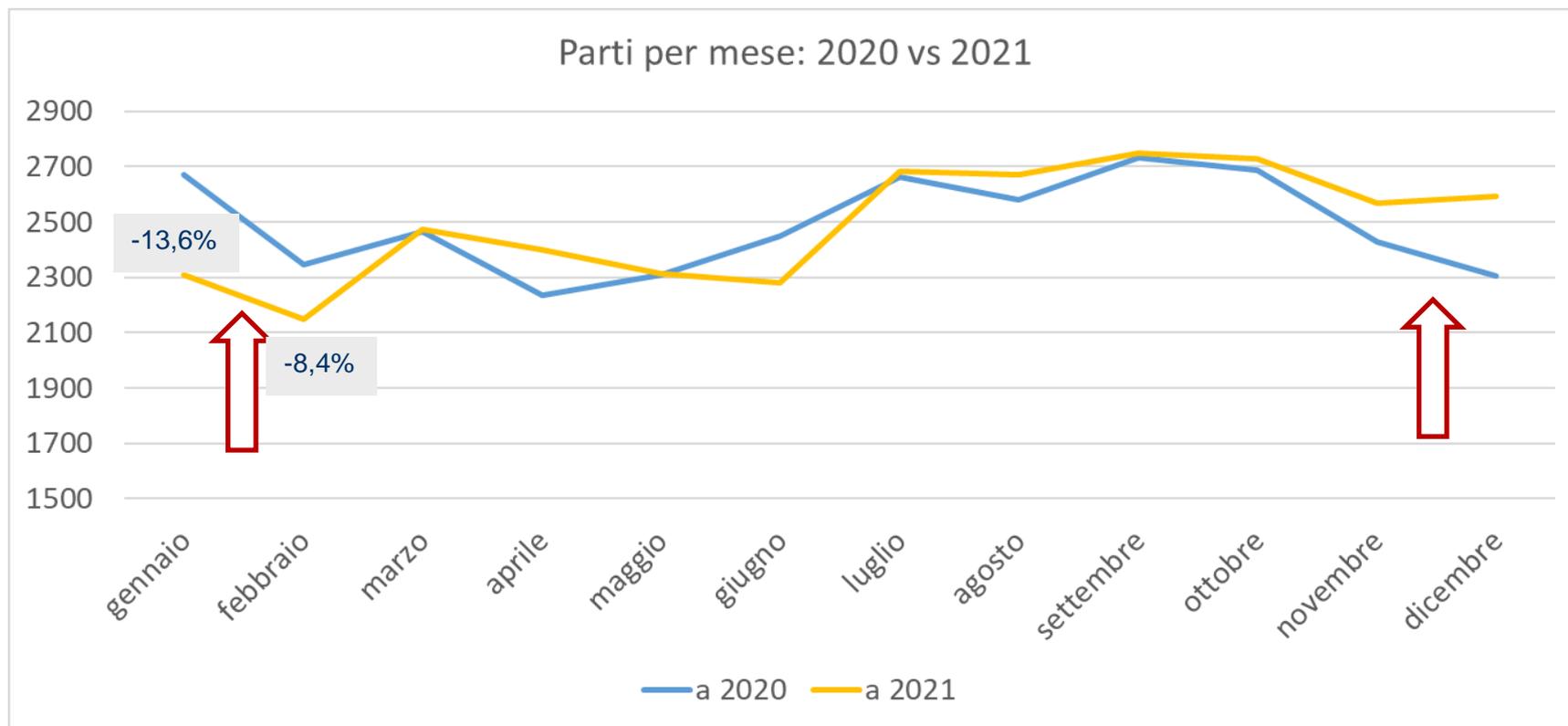
Crollo progressivo dei parti negli ultimi 6 anni, con un arresto di questa tendenza nel 2021: i parti sono stati 29.912 (+0,1% rispetto al 2020). Rispetto al 2016 il decremento è stato del -12,4%.



Andamento dei parti in E-R: 2021 vs 2020

A livello regionale il crollo dei parti tra dicembre 2020 e febbraio 2021 può riferirsi ai mancati concepimenti durante la prima ondata della pandemia, una posticipazione della genitorialità che si è protratta per i primi 7 mesi del 2021 (effetto del lockdown).

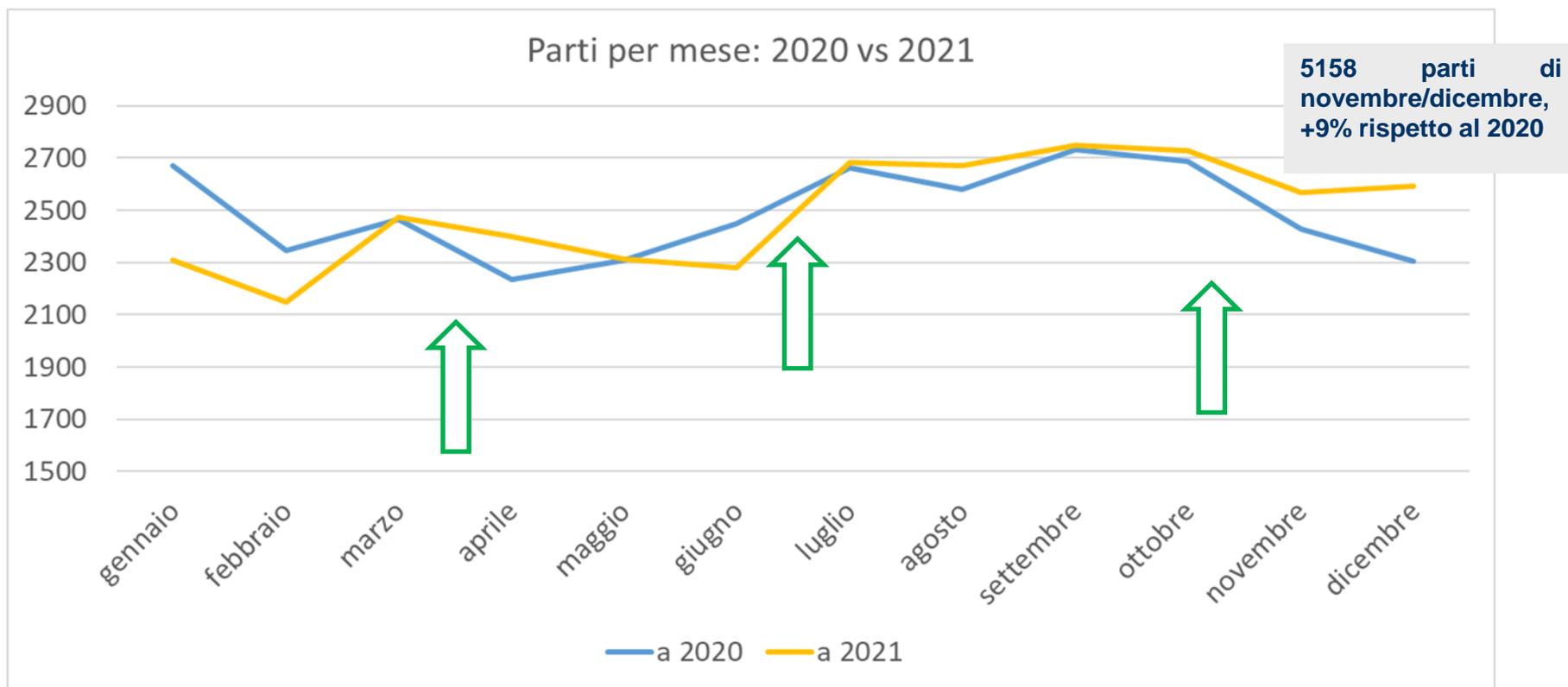
L'effetto lockdown si comincia ad osservare a partire da dicembre 2020, con uno scostamento massimo a gennaio (-13,6%) e febbraio (-8,4%) rispetto agli stessi mesi del 2020.



Andamento dei parti in E-R: 2021 vs 2020

Una lenta ripresa si registra nel mese di marzo 2021 (+0,4%) con il picco del +7,4% di aprile che potrebbe essere spiegata con «illusoria speranza» di superamento della pandemia intorno a maggio 2020.

A partire da luglio 2021 i parti rimangono sempre sopra i valori degli stessi mesi del 2020, essendo concepimenti avvenuti nel corso della seconda/terza ondata hanno beneficiato anche degli effetti della campagna vaccinale.

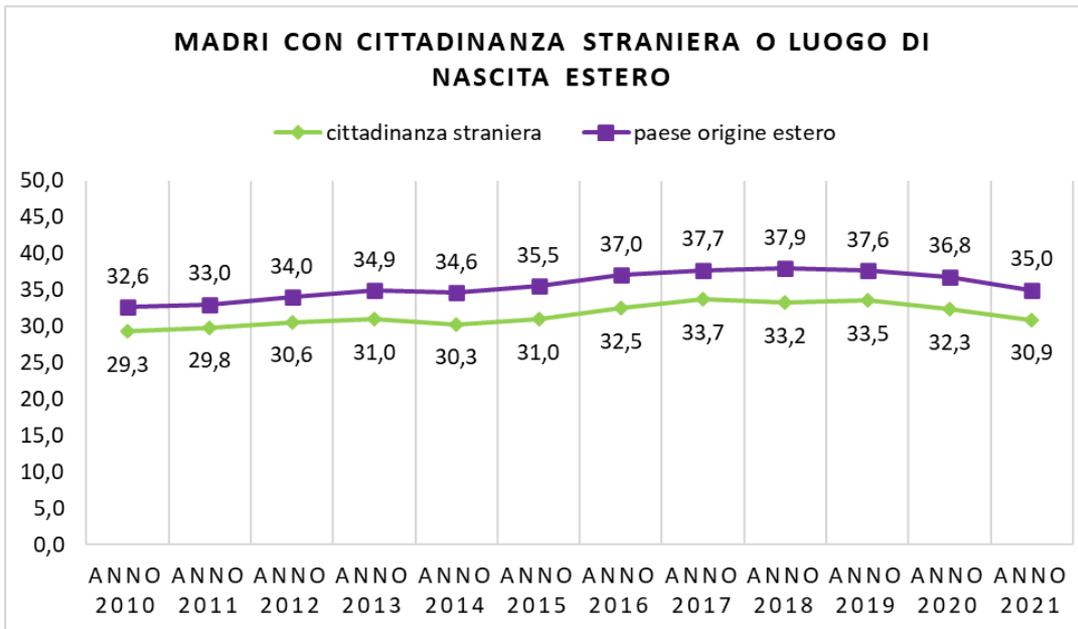


Luogo del parto

Struttura di evento	2017	2018	2019	2020	2021	Variaz. 2017-2021	Variaz. 2021-2019
PARTO A DOMICILIO/ALTROVE	103	92	88	141	171	66,0%	94,3%
<i>OSP. AREA VASTA EMILIA NORD</i>	<i>14.931</i>	<i>14.743</i>	<i>14.422</i>	<i>13.689</i>	<i>13.694</i>	-8,3%	
<i>OSP. AREA VASTA EMILIA CENTRO</i>	<i>9.755</i>	<i>9.644</i>	<i>9.246</i>	<i>8.800</i>	<i>8.898</i>	-8,8%	
<i>OSP. AUSL ROMAGNA</i>	<i>8.123</i>	<i>7.889</i>	<i>7.367</i>	<i>7.238</i>	<i>7.149</i>	-12,0%	
<i>HUB</i>	<i>21.526</i>	<i>21.461</i>	<i>20.650</i>	<i>21.131</i>	<i>21.210</i>	-1,5%	2,7%
<i>SPOKE >=1000 parti</i>	<i>5.275</i>	<i>4.174</i>	<i>4.082</i>	<i>3.029</i>	<i>2.973</i>	-43,6%	-27,2%
<i>SPOKE <1000 parti</i>	<i>6.008</i>	<i>6.641</i>	<i>6.303</i>	<i>5.567</i>	<i>5.558</i>	-7,5%	-11,8%
TOTALE	32.912	32.368	31.123	29.868	29.912	-9,1%	-3,9%

Rispetto al 2019, si registra una riduzione regionale del numero di parti attorno al 4%. In seguito alla riorganizzazione della rete ospedaliera avviata nel corso del 2020 causata dalla pandemia, è costante la riduzione dei parti negli Spoke: -27% per gli spoke con più di 1000 parti e -11,8% per quelli con meno di 1000 parti. Notare anche l'incremento dei parti in ambiente extra-ospedaliero (+21,3% rispetto al 2020 e +94% rispetto al 2019).

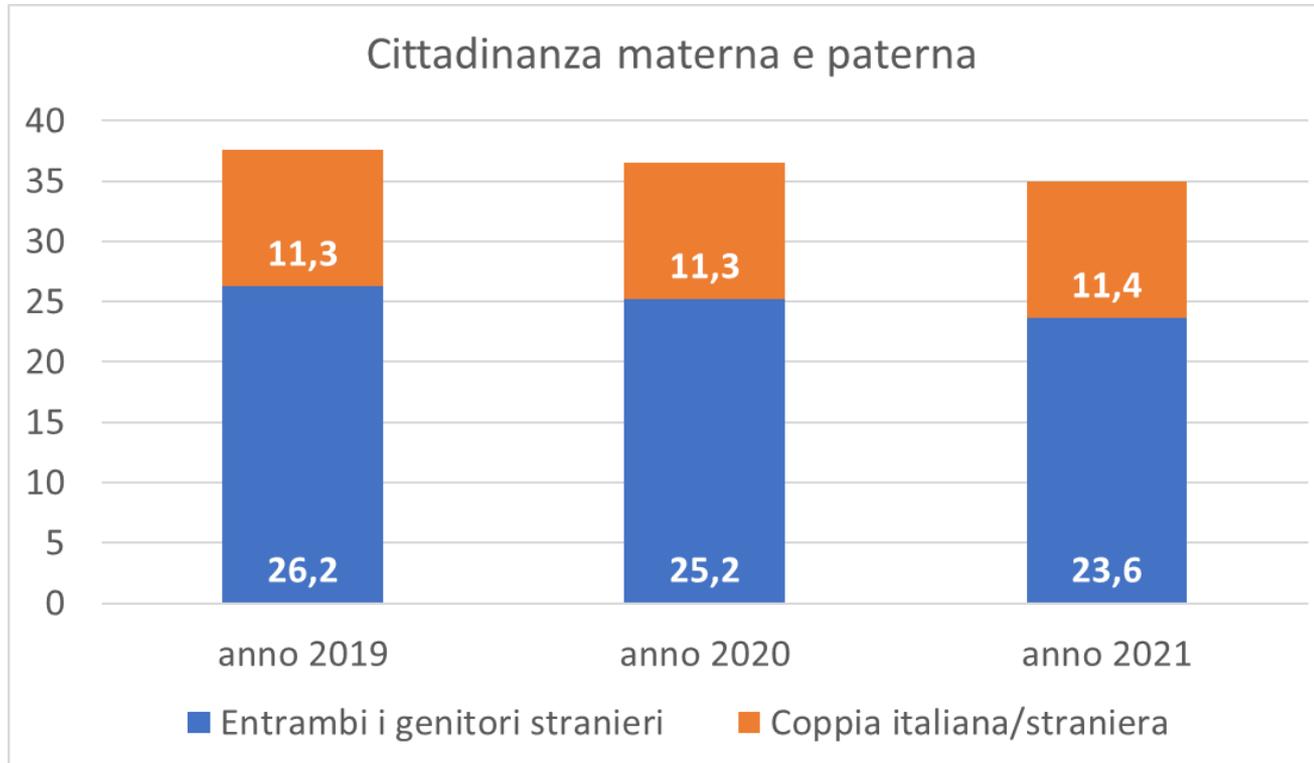
Cittadinanza madre



Nel 2021 il 2,2% delle donne che partorisce in Emilia-Romagna risiede all'estero. Le **donne nate in un paese estero** sono il 35,0% mentre la quota di **madri con cittadinanza straniera** è 30,9%. Per il secondo anno consecutivo, il dato regionale è in calo rispetto all'anno precedente (era il 32,3% nel 2020) forse anche dovuto al rallentamento degli spostamenti causa pandemia.

Le comunità straniere più numerose sono quella del Marocco (16,0%), seguita da quelle di Albania (13,8%), Romania (12,9%), Nigeria (6,1%) e Pakistan (5,2%).

Cittadinanza madre e padre



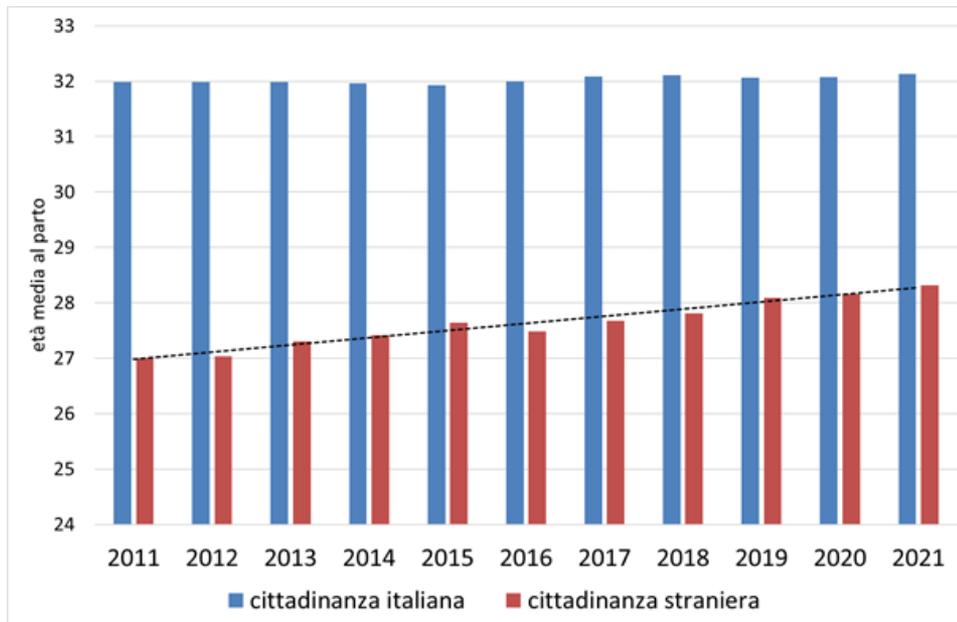
Nel 35,0% dei parti almeno un genitore ha la cittadinanza straniera (quota in riduzione negli ultimi anni); in particolare, nel 23,6% dei parti entrambi i genitori sono stranieri, in 7,4% solo la madre e in 4,0% solo il padre.

Età materna al parto

In media, l'**età** della madre **al parto** è pari a 32 anni; quella paterna risulta di 36 anni, stabile nel tempo.

Le madri straniere hanno una età media al parto inferiore a quella delle madri con cittadinanza italiana (30 vs 33 anni, rispettivamente).

Le primipare risultano avere in media 31 anni, due anni in meno rispetto alle donne con precedenti parti; il dato, stabile rispetto agli anni precedenti, è uguale a quello nazionale (31,4 anni).



Frequenza dei parti per età media al primo figlio e cittadinanza materna, 2021

Le cittadine straniere partoriscono il primo figlio in età inferiore rispetto alle cittadine italiane (circa 32 anni).

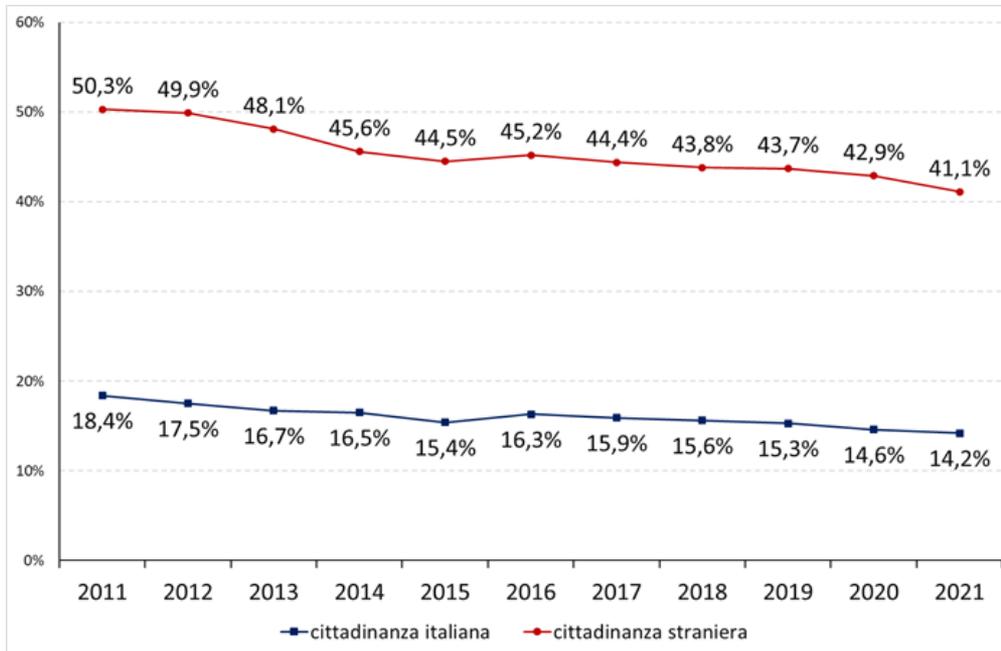
Nel tempo si osserva un aumento dell'età media al parto (da 27 anni nel 2011 a 28,3 anni nel 2021) che potrebbe indicare un tendenziale posticipo delle scelte riproduttive anche per le straniere.

Titolo di studio della madre

L'analisi dei dati sulla **scolarità materna** rileva che fra le donne che hanno partorito in regione:

- 22,5% ha scolarità bassa
- 41,3% ha *scolarità media*
- 36,2% è laureata o ha conseguito un diploma universitario (*scolarità alta*)

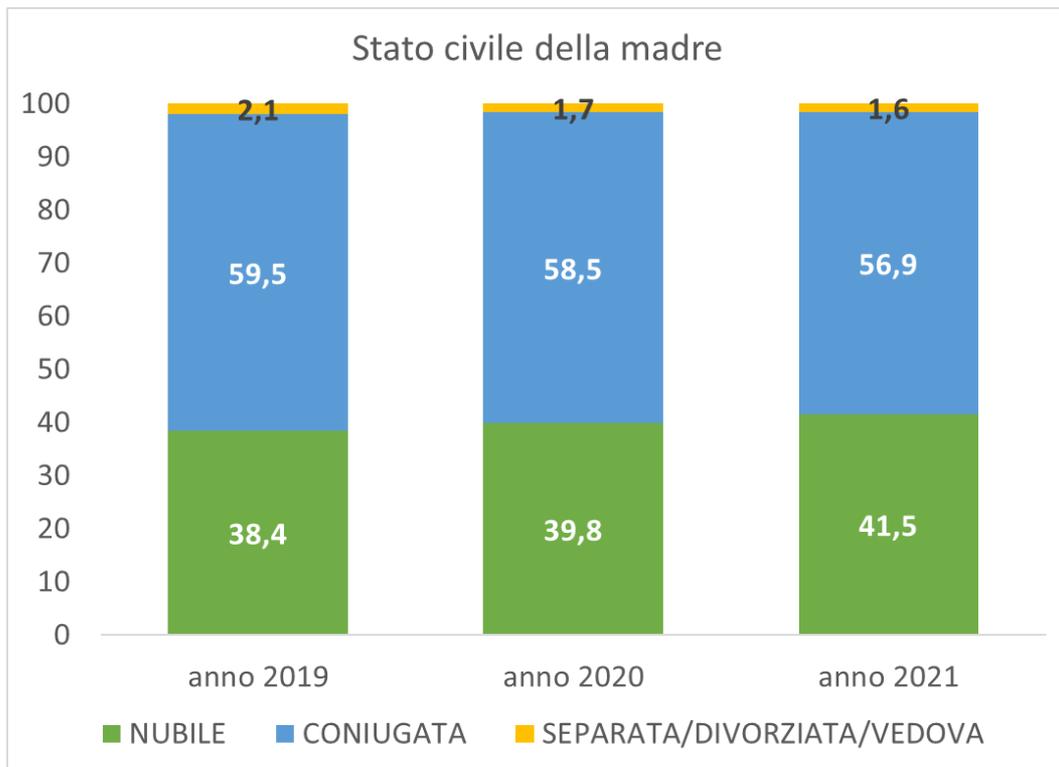
Il livello di scolarità è aumentato nel tempo (nel 2011 la quota di madri con scolarità bassa era 29,2% e le laureate erano 27,7%) ed è mediamente superiore a quello registrato a livello nazionale (23,4% scolarità bassa e 34,2% laureate)



Frequenza di parti per livello di scolarità basso e cittadinanza

La quota di donne con bassa scolarità si è ridotta nell'ultimo decennio sia fra le italiane (dal 18,4% al 14,2%) che fra le straniere (dal 50,3% al 41,1%); la differenza fra le due popolazioni rimane però stabile negli ultimi anni

Stato civile della madre

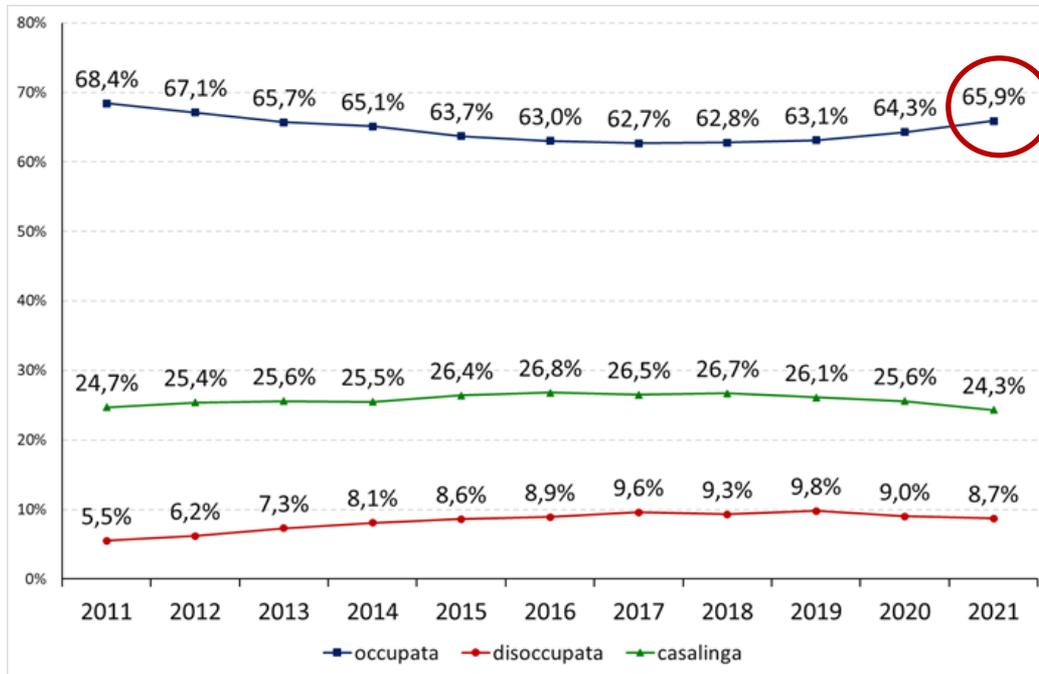


Il 56,9% delle madri riferisce di essere coniugata, il 41,5% nubile, il 1,6% separata, divorziata o vedova.

La condizione di **madre nubile** è aumentata nel tempo (era il 31,7% nel 2011) ed è più frequente fra le donne con cittadinanza italiana rispetto a quelle con cittadinanza straniera (50,4%, e 21,8%, rispettivamente).

È verosimile che una quota delle donne *non coniugate* si trovi in una condizione di convivenza o di unione civile. Quest'ultima informazione non viene, ad oggi, raccolta nel tracciato CedAP, non consentendo di descrivere in modo esaustivo la realtà sociale e familiare odierna e di identificare i casi di famiglia realmente monoparentale

Condizione professionale



Frequenza di parti per condizione lavorativa materna

Il tasso di occupazione delle madri è in tendenziale crescita negli ultimi due anni, raggiungendo valore simile a quello registrato nel 2013, ma ancora inferiore a quello precedente la crisi economica del 2008 (attorno al 70%).

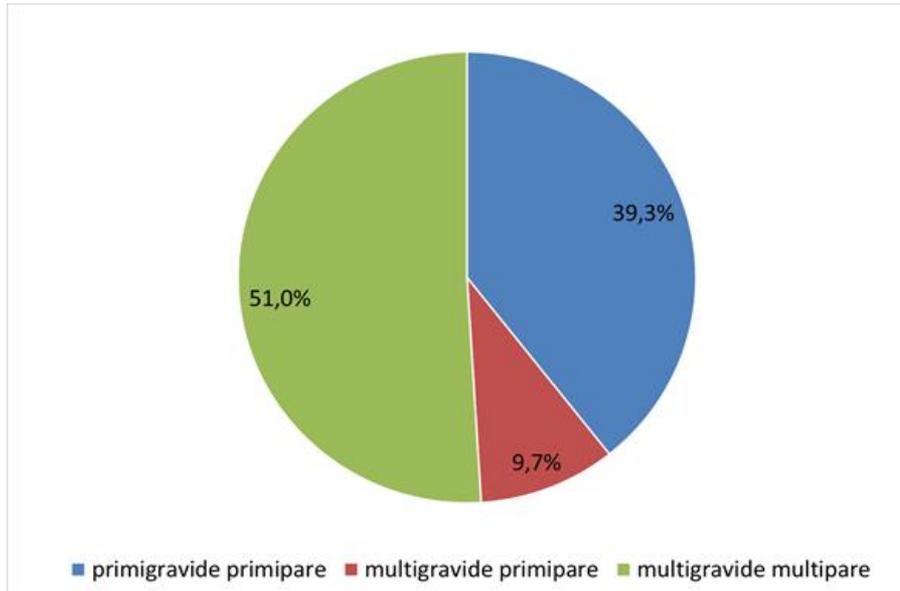
Il dato regionale è superiore alla media nazionale, pari a 57,9%.

In conseguenza della crisi economica del 2008, anche il tasso di occupazione fra i padri ha subito un calo, dal 98,3% nel 2007 al 94,4% nel 2013, con una successiva ripresa dell'occupazione, costante e graduale, negli anni successivi, ma che non raggiunge ancora i livelli precedente la crisi.

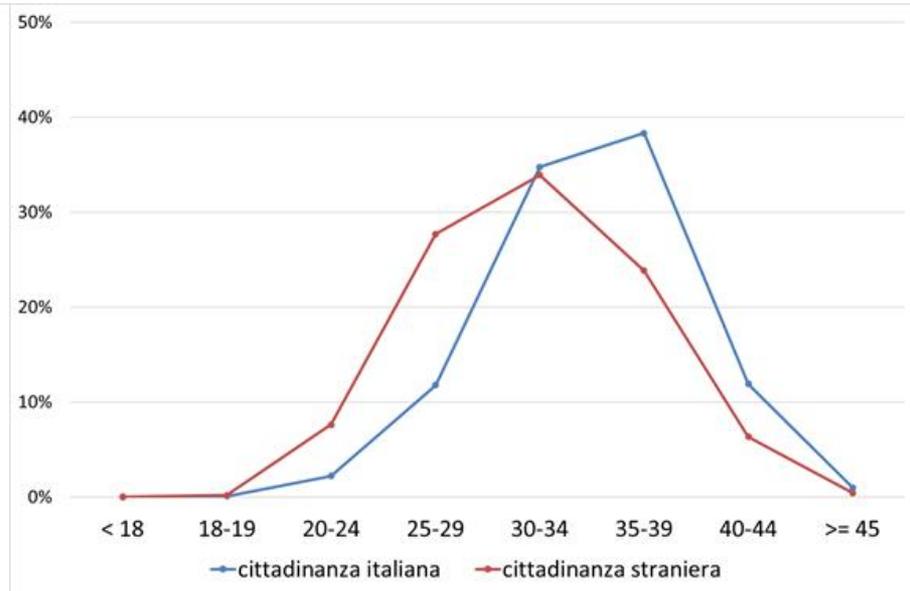
La quota di famiglie senza reddito (entrambi i genitori non occupati) è pari a 2,1%, più alta fra le coppie con madre straniera rispetto a quelle con madre italiana (4,6% vs 1,0%).

Precedenti concepimenti e precedenti parti

Distribuzione dei parti per precedenti concepimenti e relativo esito



Distribuzione dei parti in donne multipare per fascia di età e cittadinanza



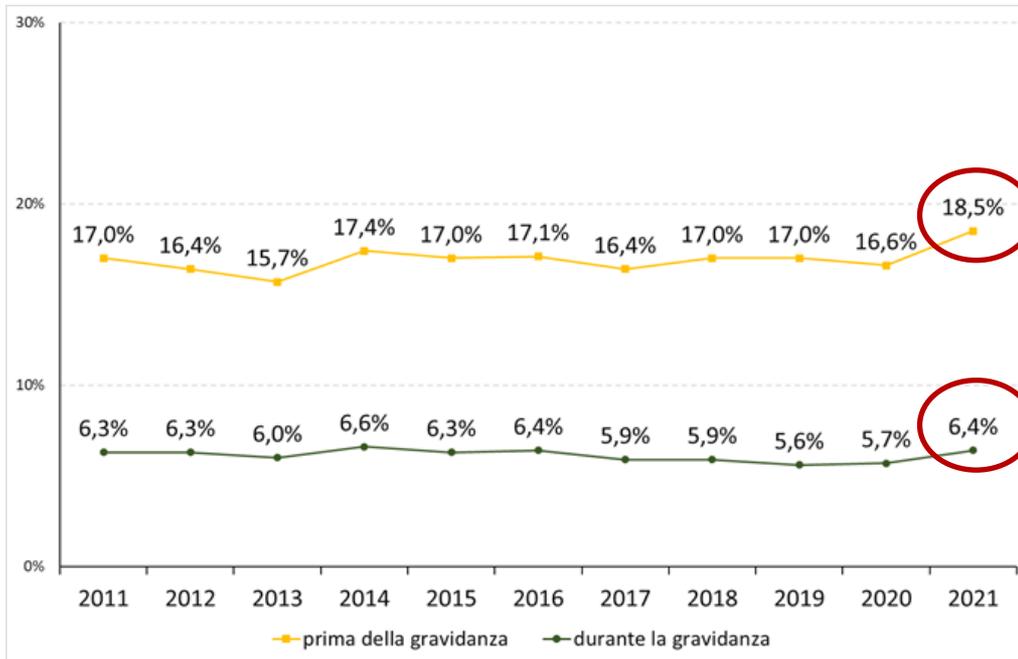
La frequenza di multipare è maggiore fra le donne con cittadinanza straniera (64,6%) rispetto alle cittadine italiane (44,8%).

Fra le cittadine straniere, la quota di multipare è più frequente nelle fasce di età inferiori a 35 anni, indicatore di una tendenza a procreare in età più giovani rispetto alle cittadine italiane.

Fra le cittadine straniere sono più frequenti i parti avvenuti prima di 18 mesi rispetto alle italiane (6,0% vs 4,3%).

Abitudine al fumo

Frequenza di parti in donne fumatrici prima o durante la gravidanza



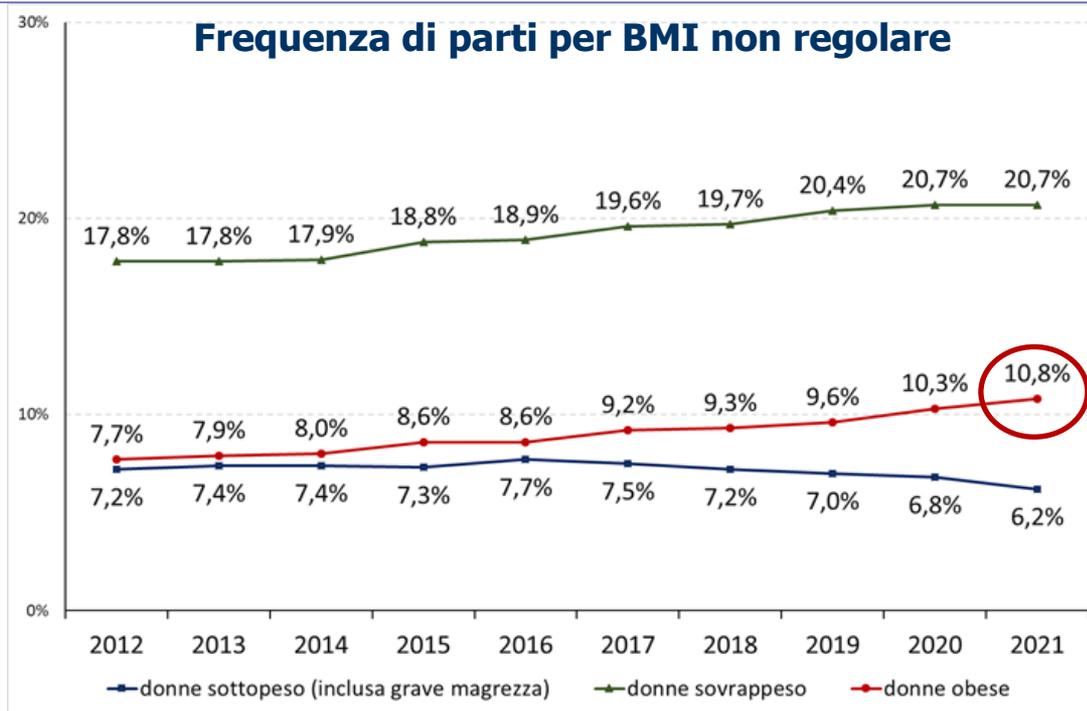
Il 18,5% delle partorienti dichiara di essere una fumatrice.

Circa una fumatrice su tre (35,0%) ha continuato per tutta la gravidanza, corrispondente al 6,4% di tutte le partorienti, condizione in lieve crescita rispetto agli ultimi quattro anni.

Le madri con cittadinanza straniera fumatrici sono meno frequenti rispetto alle italiane (9,2% vs 22,5%).

Circa il 20% delle donne con scolarità media o bassa riferisce di essere stata fumatrice prima della gravidanza contro il 12,8% delle donne con scolarità alta.

BMI pregravidico



Utilizzando la classificazione proposta dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS):

- 62,3% ha un BMI classificato come normopeso (dato stabile nel tempo)
- 6,2% risulta in sottopeso;
- 20,7% è in sovrappeso
- 10,8% presenta una condizione di obesità;

Le condizioni di **sovrappeso** e di **obesità** crescono gradualmente nel tempo

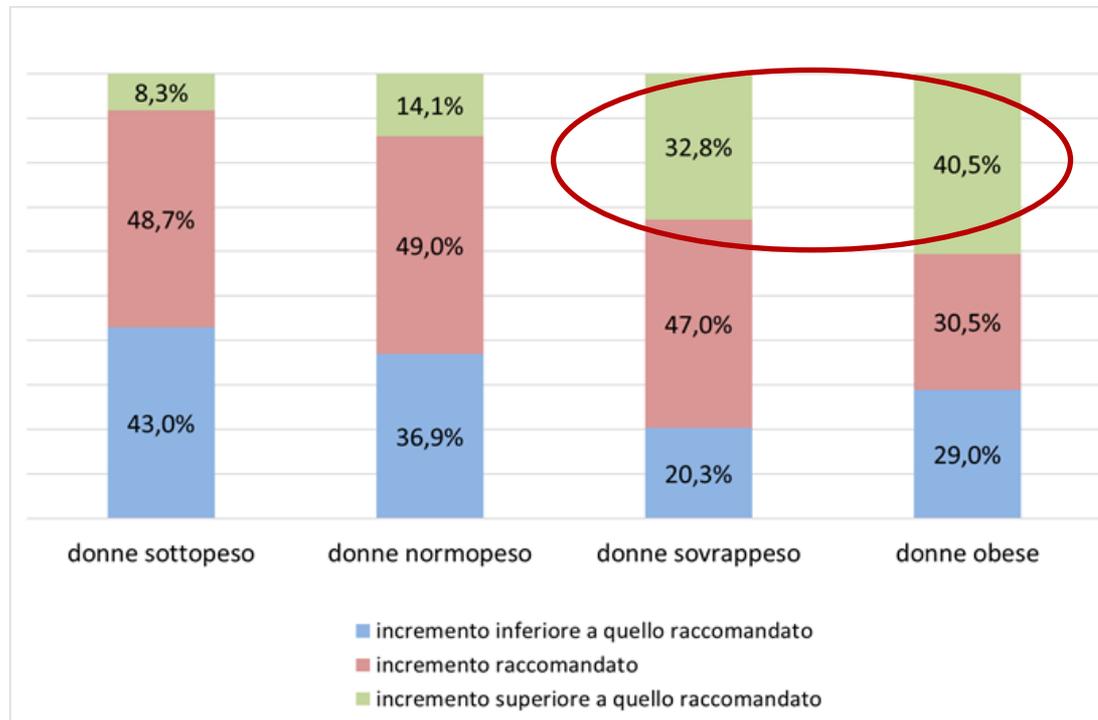
BMI pregravidico

Le donne straniere presentano una maggior frequenza di sovrappeso (27,3% vs 17,7%) e di obesità (13,5% vs 9,6%).

Le donne con scolarità bassa, rispetto alle donne con scolarità alta, hanno maggior frequenza di sovrappeso e di obesità (26,6% e 16,2% vs 15,7% e 6,4%)

BMI pregravidico e incremento ponderale

Meno della metà delle donne (il 46,5%) rientra nel *range* di incremento ponderale raccomandato in relazione al BMI pregravidico.



Le donne con BMI pregravidico $>25\text{Kg}/\text{m}^2$ mostrano un aumento ponderale in gravidanza superiore a quello raccomandato più frequentemente delle donne normopeso o sottopeso

Infine...la qualità dei dati

Qualità del dato più che buona per quasi tutte le variabili del CEDAP. Attenzione però all'aumento delle % di dati mancanti e dati anomali

Variabile	Criticità e relativi aggiustamenti
Età del padre	4.7% valori mancanti (1418 record)
Titolo studio padre	5.2% valori mancanti (1560 record); Ospedale Imola: distribuzione anomala – dati esclusi dall'analisi a livello regionale
Condizione professionale madre	6.3% valori mancanti (1878 record)
Condizione professionale padre	4.8% valori mancanti (1441 record)
Cittadinanza padre	6.0% valori mancanti (1795 record); Osp. Cesena e Osp. Reggio Emilia: distribuzione anomala – dati esclusi dall'analisi a livello regionale
Precedenti parti	Osp. Forlì e Osp. Rimini: distribuzione anomala - dati esclusi nelle analisi bivariate a livello regionale
Abitudine al fumo	Osp. Maggiore BO, Osp. di Bentivoglio e AUO BO: distribuzione anomala - dati esclusi nelle analisi bivariate a livello regionale
Peso al parto (per calcolo incremento ponderale)	AOU Bologna: distribuzione anomala – dati esclusi nelle analisi bivariate a livello regionale
PMA	0.3% valori mancanti (101 record)
Decorso gravidanza	AOU Modena e AOU Bologna: distribuzione anomala - dati esclusi nelle analisi bivariate a livello regionale
Conduzione travaglio	AOU Bologna: distribuzione anomala - dati esclusi nelle analisi bivariate a livello regionale

LE